



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

RIFORMA PA: Sindacati P.S. a Governo, Forestale nell'Arma solo se inizia processo smilitarizzazione, diversamente valanga ricorsi e a rischio il processo riformatore.

Vogliamo ribadire ancora una volta che fare assorbire il Corpo Forestale dello Stato in un'altra Forza di Polizia è antieuropeo e vede la nostra netta contrarietà. Lo abbiamo già detto, ma lo vogliamo ribadire ancora una volta: non siamo per frenare o arrestare il processo riformatore purché lo stesso avvenga secondo i canonici criteri di trasparenza, economicità, efficienza e logicità.

Ma proprio in funzione di quest'ultimo parametro, ci chiediamo: quale logica ispira l'assorbimento del Corpo Forestale nell'Arma dei Carabinieri? Il primo è un Corpo nato, a prescindere dalle Forze di Polizia, per la tutela del patrimonio della fauna e dell'ambiente e che in questi anni, attesa la sua permanenza nel Comparto Sicurezza, ha sviluppato un patrimonio di professionalità nel contrasto alle eco-mafie da farla assurgere ad una funzione di polizia che può vantare capacità non comuni e risultati eccezionali.

La seconda, è la quarta Forza Armata del nostro Paese.

Ma lo stesso Corpo Forestale, come accade in tutta Europa e come si conviene ad un Paese democratico, è un'organizzazione civile con appartenenti che godono di tutte le prerogative che la nostra Costituzione riserva ai lavoratori.

Per questo un eventuale assorbimento del Corpo Forestale non può che avvenire in una Forza di polizia civile, com'è la Polizia di Stato, salvo che il Governo non abbia intenzione di iniziare, contestualmente al passaggio della Forestale nell'Arma dei Carabinieri, un processo di smilitarizzazione di quest'ultima.

È quanto affermano i segretari Generali di SIULP, SIAP, SILP CGIL, UGL Polizia e UIL Polizia nel commentare il processo riformatore previsto dalla legge Madia rispetto al Comparto Sicurezza.

L'eventuale ipotesi, sottolineano i leader sindacali, di un passaggio della Forestale nell'Arma dei Carabinieri senza il contestuale inizio della smilitarizzazione e della sindacalizzazione della quarta Forza Armata, non solo è di difficilissima attuazione, se non impossibile, ma correrebbe il rischio, senza la smilitarizzazione dell'Arma, di bloccare il processo riformatore di questo Comparto che il Governo vuole attuare per effetto della "valanga" di ricorsi che inevitabilmente piovono su una simile decisione.

FLASH nr. 41 - 2015

- RIFORMA PA: Sindacati P.S. a Governo, Forestale nell'Arma solo se inizia processo smilitarizzazione, diversamente valanga ricorsi e a rischio il processo riformatore.
- RIFORMA P.A.: sindacati Ps contro passaggio Forestale in Carabinieri.
- Milano: Sindacati PS, non siamo nel far west, qui lo stato c'è.
- Giovane ucciso: Anfp-Siap - Siulp, autotutela? Attenti a Far West.
- Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali anno 2014: firmato l'Accordo per il pagamento dei servizi segnalati con ritardo.
- Riunione servizi alla frontiera svolti dalla Polizia Ferroviaria.
- Bonus fiscale di 250 euro per chi evita la causa.
- Salvaguardato il servizio di sicurezza e soccorso alpino. Evitati ridimensionamento e contrazione organico.
- Caschi U-BOT.
- Calcolo della pensione: una circolare ad hoc sui nuovi criteri



Dopo la sentenza della Suprema Corte di Strasburgo, infatti, e secondo la quale anche i militari hanno il diritto di associarsi in sindacato, un'operazione di inglobamento della Forestale nell'Arma dei Carabinieri senza prevedere la sindacalizzazione e la smilitarizzazione della stessa sarebbe un'operazione antistorica e politicamente sbagliata.

Ecco perché, concludono i leader sindacali, credendo nel processo riformatore che il Premier vuole attuare, constatato il rischio che lo stesso possa essere bloccato da quanto sinora detto, facciamo appello a Renzi affinché valuti attentamente la possibilità di un transito del Corpo Forestale nella Polizia di Stato in quanto il Dipartimento della P.S. è già casa comune nella quale, sinergicamente, convivono anime diverse che lavorano proficuamente ed efficacemente per la sicurezza del Paese.

Se così non sarà oltre alla conflittualità e le conseguenti manifestazioni di dissenso, l'altra certezza che intravediamo, proprio per effetto dei contenziosi che faranno scaturire i ricorsi – ivi compresi quelli del personale il quale beneficia delle piene libertà sindacali – è il naufragare dell'azione riformatrice.

Roma, 19 ottobre 2015

Lanci di agenzia

RIFORMA P.A.: sindacati Ps contro passaggio Forestale in Carabinieri.

E' antieuropeo, a rischio intero processo riformatore

(ANSA) – ROMA, 19 OTT – “Far assorbire il Corpo Forestale in un'altra forza di Polizia è antieuropeo e vede la nostra netta contrarietà” Lo affermano i sindacati di polizia Siulp, Siap, Silp-Cgil, Ugl e Uil Polizia chiedendo “quale logica ispira l'assorbimento nei Carabinieri”.

La Forestale, dicono i sindacati, è un “corpo nato per la tutela del patrimonio della fauna e dell'ambiente e che in questi anni ha sviluppato un patrimonio di professionalità nel contrasto alle eco-mafie. I carabinieri invece sono la quarta forza armata del nostro paese. Ma lo stesso Corpo Forestale, come accade in tutta Europa e come si conviene ad un paese democratico, è un'organizzazione civile con appartenenti che godono di tutte le prerogative che la nostra Costituzione riserva ai lavoratori”.

Per questo, aggiungono, “un eventuale assorbimento del Corpo Forestale non può che avvenire in una Forza di polizia civile, com'è la Polizia di Stato, salvo che il Governo non abbia intenzione di iniziare, contestualmente al passaggio della Forestale nell'Arma dei Carabinieri, un processo di smilitarizzazione di quest'ultima”.

Senza quest'ultimo passaggio, concludono i sindacati, non solo l'assorbimento “è di difficilissima attuazione, se non impossibile, ma si correrebbe il rischio di bloccare il processo riformatore del comparto sicurezza, per effetto della valanga di ricorsi che inevitabilmente poveranno sulla decisione”.

ANNETTA&ASSOCIATI

Convenzione Siulp Nazionale/Studio legale Annetta e Associati

Vi comunichiamo che questa segreteria nazionale ha stipulato con lo Studio Legale Annetta ed Associati, una convenzione, riservata agli iscritti, per favorire l'assistenza legale, in materia penale, per fatti in cui si rivesta la qualità di persona indagata/imputata e/o parte lesa.

E' possibile consultare l'accordo, nella sua interezza, presso ogni struttura regionale e provinciale SIULP.

Milano: Sindacati PS, non siamo nel far west, qui lo stato c'è.



Roma, 23 ott. (AdnKronos) - "Dobbiamo rilevare ancora una volta che esiste qualcuno, all'interno della Polizia, che offre sponda a una deriva che rischia di sconfinare nella tolleranza dell'illegalità. In un articolo comparso sul Giornale, un appartenente alla c.d. 'Consulta Autonoma' sollecita un intervento sulla legge che oggi, a suo dire, concede il vantaggio della prima mossa al criminale: uno Stato serio non può favorire i mascalzoni, scrive, e svantaggiare le vittime dei loro reati". Lo scrivono in una nota i sindacati di polizia Anfp, Siap e Siulp.

"Episodi come quello al centro della cronaca, un pensionato che da anni detiene, sia pure regolarmente, una rivoltella e che spara in circostanze ancora non del tutto chiare a un ladro che tenta di entrare in casa sua- continua la nota- provocano inevitabilmente reazioni condizionate da una naturale emotività. E per questo, c'è chi, in risposta al ripetersi di fatti criminali, invoca il diritto all'autotutela, autorizzando che si spari all'intruso, dimenticando, però, che è necessario fare molta attenzione ad aperture pericolose alla 'legge del Far West'".

"Occorre ricordare, prima di tutto, che nel Far West lo Stato non c'era. Erano proprio la sua assenza e la mancanza di leggi a legittimare l'iniquità della violenza, la giustizia privata, quando non la vendetta", proseguono.

"Ma soprattutto- continua la nota- pare si debba rammentare a chi appartiene alle forze dell'ordine che nessuna emergenza criminale autorizza la nostra conversione in sceriffi, al di sopra o al di fuori delle norme, delle responsabilità e dei limiti dettati dalle leggi.

"Così come non può certo ritenersi che la soluzione alla violazione della sfera personale e patrimoniale stia nel permettere ai cittadini una difesa preventiva (che, è bene rammentarlo, non è concessa neppure alle Forze di Polizia), anziché nell'innalzare i livelli di tutela e di vigilanza, nel potenziare le forze dell'ordine e gli strumenti di cui esse necessitano per compiere al meglio il proprio lavoro. Oltre a questo- proseguono- e forse prima di ogni altra cosa, nella certezza della pena, quale fondamentale garanzia per l'intera collettività".

"La risposta va, ancora una volta, doverosamente ricercata all'interno dei principi fondamentali stabiliti dalla costituzione, di cui siamo con orgoglio e responsabilità i primi tutori e che rappresentano il principale fondamento del ruolo che ricopriamo all'interno di uno Stato di diritto, civile, pacifico e democratico", concludono i sindacati di polizia.

Giovane ucciso: Anfp-Siap-Siulp, autotutela? Attenti a Far West.

(ANSA) - ROMA, 23 OTT – "C'è chi, in risposta al ripetersi di fatti criminali, invoca il diritto all'autotutela, autorizzando che si spari all'intruso, dimenticando, però, che è necessario fare molta attenzione ad aperture pericolose alla legge del 'Far West'". Lo dicono i segretari dei sindacati di polizia Anfp (Lorena La Spina), Siap (Giuseppe Tiani) e Siulp (Felice Romano). "Occorre ricordare, prima di tutto - rilevano i segretari - che nel Far West lo Stato non c'era: erano proprio la sua assenza e la mancanza di leggi a legittimare l'iniquità della violenza, la giustizia privata, quando non la vendetta. Non può certo ritenersi che la soluzione alla violazione della sfera personale e patrimoniale stia nel permettere ai cittadini una difesa preventiva (che, è bene rammentarlo, non è concessa neppure alle Forze di Polizia), anziché, all'opposto, nell'innalzare i livelli di tutela e di vigilanza, nel potenziare le Forze dell'ordine e gli strumenti di cui esse necessitano per compiere al meglio il proprio lavoro". "La risposta - proseguono - va, ancora una volta, doverosamente ricercata all'interno dei principi fondamentali stabiliti dalla Costituzione, di cui siamo con orgoglio e responsabilità i primi tutori e che rappresentano il principale fondamento del ruolo che ricopriamo all'interno di uno Stato di diritto, civile, pacifico e democratico".

Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali anno 2014: firmato l'Accordo per il pagamento dei servizi segnalati con ritardo.

In data odierna si è tenuto, presso il Dipartimento della P.S., il programmato incontro con l'Amministrazione, allo scopo di verificare il completamento delle procedure di attribuzione degli emolumenti relativi al fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali, con riferimento all'anno 2014.

L'Amministrazione ha prospettato l'esigenza di procedere all'integrazione del fondo 2014 – le cui risorse sono state già utilizzate – con ulteriori 200.000 euro, a ristoro di particolari posizioni non segnalate in precedenza o rispetto alle quali si sono rese necessarie rettifiche in aumento o in diminuzione.

Per il raggiungimento dello scopo è stato proposto dall'Amministrazione di utilizzare il residuo cassa relativo all'anno 2013, pari a 50.000 euro con l'aggiunta di 150.000 euro prelevate dalle risorse a disposizione per l'anno 2015, già disponibili. Dal pagamento delle spettanze ai colleghi residuerebbero quindi 30.000 euro, che rimarrebbero come riserva del fondo per eventuali ulteriori richieste di pagamento.

La metodologia individuata, secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione, avrebbe già ricevuto il placet dall'Ufficio Centrale del Bilancio.

Le sottoscritte organizzazioni sindacali si sono dette favorevoli al pagamento di quanto dovuto ai colleghi.

Non hanno mancato, però, di evidenziare all'Amministrazione l'esigenza di perfezionare in futuro l'attività di rilevazione per ridurre al massimo i margini di errore.

E' stata anche rappresentata la necessità di predisporre per tutti i dipendenti idonee procedure per l'accesso al programma "P.S. Personale" onde favorire la piena conoscenza dei servizi resi, allo scopo di una esatta applicazione degli istituti previsti dal fondo.

A richiesta delle scriventi OO.SS., verranno avviati una serie di incontri con l'Amministrazione, al fine di procedere a una revisione dei criteri relativi all'assegnazione degli istituti del cambio turno e della reperibilità.

A margine dell'incontro, a richiesta delle OO.SS., l'Amministrazione ha chiarito che la motivazione del mancato pagamento dell'Una tantum 2014 risiede nella mancata disponibilità dei relativi fondi al Ministero dell'Economia e Finanza.

Roma, 21 ottobre 2015



**CREACASA,
DOVE
I SOGNI
PRENDONO
FORMA.**

www.creacasabycredem.it

**Chiedi un preventivo:
non costa nulla
e puoi risparmiare.**

CHIAMA SUBITO _____

**Nome Cognome
tel. xxx.xxxxx**

Agente in attività finanziaria Creacasa - n° Iscrizione UIF Axxxx

CREACASA

GRUPPO CREDEM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Modulo realizzato da Creacasa società del Gruppo bancario Credem. I costi di internet e le altre condizioni contrattuali sono previsti dai Reg. Internazionali di Associazione presso Creacasa, all'indirizzo di riferimento Credem e sul sito www.internationalcredit.it. La Creacasa del Gruppo è soggetta all'operazione finanziaria di Credem.

Riunione servizi alla frontiera svolti dalla Polizia Ferroviaria.

Nell'odierno pomeriggio, ha avuto luogo, presso il Dipartimento, l'incontro promosso dalla Direzione Centrale delle Specialità, per la disamina di due problematiche afferenti alla Polizia Ferroviaria. Intervenuti il Sig. Direttore Centrale, Dirigente Generale dott. SGALLA, ed il Direttore del Servizio, dott. NANEI.

Il primo argomento ha avuto oggetto l'attuale meccanicismo per la liquidazione dei servizi svolti dalla Specialità per le scorte sui Treni Euro Night e su quelli a Lunga Percorrenza (omnicomprensivamente considerati).

Com'è noto, nell'ambito della Convenzione sottoscritta nel luglio 2012 fra Ministero dell'Interno e Gruppo FS, gli importo liquidati, a fronte della prestazione, sono pari a €85,00 lorde e €150,00 lorde. Dette somme, però, a decorrere dall'anno 2013, sono gravate dal previsto prelievo fiscale. Unitamente al citato compenso, al Personale impiegato, il Gruppo FS assicurava la possibilità di pernottare -e/o, comunque, riposare- all'interno dei "Ferrotel", nonché di poter consumare (a seconda della durata del servizio) uno o due pasti (presso strutture FS, o convenzionate) del tutto gratuitamente.

La proposta presentata, prevederebbe, in luogo delle somme sinora liquidate, l'attribuzione di un "rimborso spese in regime totalmente forfetario", di talché gli importi corrisposti, per la "natura" degli stessi, non sarebbe più oggetto di tassazione. Gli importi in questione -sempre, per quanto prospettato- verrebbero elevati a €125,00 nette (per i servizi di scorta sui Treni Euro Night) e €190,00 nette (per i servizi di scorta sui Treni a Lunga Percorrenza). Contraltare, il Personale impiegato, dovrebbe provvedere autonomamente per quel che attiene a pernottare ed a consumare i pasti, per un importo comprensivo di pernottamento e due pasti per circa €40,00 nette.

Attesa la farraginosità nel meccanismo di riassegnazione delle somme (da parte del Ministero Economia e Finanza) finalizzate al pagamento dei servizi resi, come ovvio, la proposta in se' non ha potuto trovare accoglimento "sic et simpliciter", giacché il Personale impiegato si troverebbe a dover anticipare (anche per lunghi periodi) le somme occorrenti per un alloggio e per il vitto.

Dopo ampia discussione, nel corso del confronto, è stata ritenuta valida -e, tecnicamente attuabile- la proposta formulata dal cartello SIULP, SIAP, SILP CGIL, UGL PS E UIL POLIZIA che, nel contrastare qualsivoglia esborso anticipato di somme (per il Personale) ha chiesto di adottare un sistema di contabilizzazione differita al fine di procedere al defalco (delle somme da doversi corrispondere per le anzidette prestazioni) dal computo globale del "quantum debeatur", nel momento in cui lo stesso viene effettivamente liquidato in favore di ogni Operatore di Polizia.

Tutte le OO.SS. presenti alla Riunione, hanno chiesto -e, ottenuto- l'invio, da parte della Direzione Centrale interessata, d'una formale nota riportante tutti gli estremi (comprensivi di eventuali modalità di previsto e/o attuazione) della proposta in parola.

Il secondo punto all'Ordine del Giorno, s'è sostanziato nel "sondare" (da parte dell'Amministrazione) il parere delle OO.SS. convocate in materia di compartecipazione, per il personale della Polizia Ferroviaria, all'esecuzione di servizi propri della Specialità connessi con il transito/rientro/rimpatrio di migranti alle frontiere.

Per come indicato, tali attività dovrebbero aver luogo al valico del Brennero (pur s'è stato anche fatto cenno alla frontiera di Ventimiglia) con previsione di

“adattamento” dei quadranti orari attualmente vigenti.

Le scriventi OO.SS., anche in tale circostanza, senza rifiutare apoditticamente il confronto attesa la totale “genericità” della proposta- hanno ottenuto l’impegno formale, da parte dell’Amministrazione, a formalizzare le relative “necessità previsionali” onde poterne dettagliatamente analizzare il contenuto e potersi, così, esprimere nel merito.

A margine della riunione, il Direttore Centrale dr. Sgalla ha comunicato – per la Polizia Postale – che Poste Italiane ha liquidato al MEF le spettanze della convenzione in essere relative all’anno 2014; attendiamo pertanto l’accredito alla nostra Amministrazione ed abbiamo chiesto tempi certi e rapidi.

Da ultimo, è stata rappresentata la assoluta necessità, per tale Specialità, di previsione di dotazione (da parte del Gruppo F.S.) di un congruo numero di autoveicoli (fuoristrada) in grado di permettere l’effettiva esecuzione dei compiti Istituzionali (sorveglianza delle linee ferrate, attività di prevenzione e contrasto degli eventi criminosi “lungo-linea”).

Parimenti è stato chiesto d’intervenire acché particolari criticità nella manutenzione di importanti complessi immobiliari (in uso alla Specialità) trovi sollecita risoluzione.

Bonus fiscale di 250 euro per chi evita la causa.

Confermato l’incentivo per chi ricorre a negoziazioni assistite e arbitrate nel decreto di riforma della giustizia convertito recentemente in legge.

La misura, annunciata con emendamento alla Camera è stata confermata nel testo del decreto di riforma della giustizia (c.d. “d.l. fallimenti”) che ha avuto il via libera definitivo dal Senato diventando legge dello Stato.

Il d.l. n. 83/2015, al fine di incentivare il ricorso agli strumenti deflattivi predisposti dal legislatore, riconosce, infatti, all’art. 21-bis un credito di imposta per coloro che nel 2015 hanno pagato un avvocato o un arbitro, nell’ambito rispettivamente di una procedura di negoziazione assistita o di un procedimento arbitrale.

Il bonus scatterà, però, soltanto “in caso di successo della negoziazione ovvero di conclusione dell’arbitrato con lodo” e sarà commisurato al compenso erogato fino alla concorrenza di 250 euro, nel limite di spesa di 5 milioni di euro per l’anno 2016.

Nel testo, si rinvia inoltre a un decreto del ministero della Giustizia (di concerto con il Mef), da adottare entro 60 giorni (dalla data di entrata in vigore della legge di conversione), per stabilire “le modalità e la documentazione da esibire a corredo della richiesta del credito di imposta e i controlli sull’autenticità della stessa”.

Entro il 30 aprile del prossimo anno, via Arenula comunicherà agli aventi diritto l’importo del credito riconosciuto per poi trasmettere l’elenco dei beneficiari e gli importi comunicati a ciascuno di loro all’agenzia delle Entrate.

Il credito ottenuto deve essere indicato nella dichiarazione dei redditi per l’anno 2015 e può essere utilizzato in compensazione, ovvero in diminuzione delle imposte sui redditi per le persone fisiche non titolari di redditi di impresa o lavoro autonomo. In ogni caso, il bonus non darà luogo a rimborso e non concorrerà alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi, né del valore della produzione netta ai fini dell’Irap.

Salvaguardato il servizio di sicurezza e soccorso alpino. Evitati ridimensionamento e contrazione organico.

Nel pomeriggio odierno, si è tenuto presso il Dipartimento della P.S. il previsto incontro tra la delegazione dell'Amministrazione presieduta dal Prefetto Truzzi Direttore Centrale degli Affari generali e le OO.SS. della Polizia di Stato per l'esame congiunto richiesto solo da OO.SS. del cartello, per i servizi di sicurezza e soccorso in montagna per la stagione invernale 2015/2016.

La riunione è iniziata con il Prefetto Truzzi che ha illustrato i risultati emersi nel corso della stagione scorsa che sono molto confortanti e risulta altamente qualificata la nostra presenza sulle stazioni invernali ove insiste la presenza della Polizia di Stato. Il nostro personale ha ottenuto elogi per i circa 15.000 interventi di soccorso a fronte dei 160.000.000 di passaggi complessivi sulle stazioni da noi presidiate. Tutto questo a fronte dell'impiego di sole 230 unità dei vari ruoli impegnate per la stagione invernale.

Rispetto alla proposta di quest'anno, le scriventi OO.SS. hanno rilevato una inspiegabile volontà di ridurre sia i presidi che le unità impiegate. Queste organizzazioni sindacali hanno respinto la proposta dell'Amministrazione chiedendo il ripristino minimo dell'aliquota dell'anno precedente che riusciva a soddisfare esigenze organizzative con risorse minime. Giova precisare che le spese di alloggio, vitto e sci sono a carico delle stazioni richiedenti il nostro presidio.

Abbiamo spiegato tecnicamente, vista la presenza nelle nostre delegazioni di personale con esperienza nel settore, che la composizione delle pattuglie impiegate verrebbe salvaguardata in termini di efficienza e sicurezza con il mantenimento minimo dell'organico dello scorso anno e che, una riduzione, non ci consentirebbe di avere la stessa operatività ed impatto sociale positivo riscontrato e riconosciuto a tutti i livelli. È stata anche sollecitata l'individuazione di un monte ore specifico per il pagamento delle ore di straordinario che si effettuano per coprire gli orari in cui sono in funzione gli impianti.

Queste organizzazioni sindacali si sono viste riconosciute le rivendicazioni proposte, ed infatti, il Prefetto si è impegnato a mantenere tutti i presidi dello scorso anno e anche alcuni nuovi da inserire. Circa l'organico, siamo stati rassicurati che si impiegheranno almeno le stesse unità della scorsa stagione, senza gravare sugli uffici di provenienza.

Viste le nostre determinate rimostranze, tese non ad ottenere solo accordi annuali, ma l'adozione definitiva del regolamento che riconosca stabilmente un servizio altamente specializzato ed apprezzato, il Prefetto Truzzi ha già programmato tre riunioni per la definizione del regolamento che dia un assetto giuridico al servizio e che valorizzi la professionalità e competenza che i nostri poliziotti sciatori ottengono presso il prestigioso C.A.A. di Moena, valorizzando maggiormente i punteggi assegnati per i titoli che vengono conseguiti all'interno del Centro.

La stagione sciistica inizierà regolarmente nella prima decade del mese di dicembre con le stesse modalità dell'anno precedente.

Abbiamo ancora una volta tutelato il nostro lavoro!!!

Pianeta formazione: offerte riservate agli iscritti SIULP



Sul nostro sito trovate le ultime offerte di Pianeta Formazione.

Un'offerta riguarda il recupero di anni scolastici finalizzato all'ottenimento di un diploma.

La seconda si riferisce, invece, ad un percorso formativo in "La storia e l'antropologia due fenomeni collegati".

Il percorso ha come obiettivo l'acquisizione di una cultura innovativa dell'analisi dei territori e di specifiche competenze nell'elaborazione delle informazioni. Tutto ciò sviluppando e potenziando al massimo le capacità analitiche di pensiero e di scrittura necessarie a produrre rapporti d'analisi destinati a decisori finali.

Caschi U-BOT.

Sul nr. 34 del 05 settembre 2015 di questo notiziario abbiamo pubblicato il testo della nota inviata lo scorso 31 agosto al Prefetto Marangoni, Vice Capo vicario della Polizia di Stato, in merito alla richiesta di sostituzione dei caschi UBOT.

Ci è pervenuta con data 21 settembre 2015 la nota di risposta del Vice capo della Polizia Prefetto Alessandro Marangoni, il cui testo di seguito riportiamo:

"Gentile Segretario, in merito alla Sua nota del 31 agosto scorso, con cui mi ha segnalato alcune problematiche relative all'equipaggiamento ed al vestiario, Le rappresento quanto segue:

- *tra i mesi di marzo e di maggio sono stati distribuiti presso le Questure di maggiore importanza e presso tutti i Reparti Mobili n. 4.416 caschi protettivi per servizi di ordine pubblico; le esigenze delle Questure di Trieste e Pisa verranno soddisfatte con i prossimi approvvigionamenti. Poiché il personale dei Reparti Mobili ha riscontrato alcune criticità in merito alla suddetta fornitura, sono state apportate delle modifiche che dovranno essere oggetto di ulteriore sperimentazione prima di poter essere estese al materiale già distribuito ed ad altri 3.000 caschi già aggiudicati ma ancora non prodotti. Tale fornitura potrà essere incrementata con il quinto aggiuntivo;*
- *nel mese di luglio sono state acquisite circa 12.000 calottine sottocasco che verranno distribuite prevalentemente alle Questure, quale dotazione individuale così da agevolare, esclusivamente sotto l'aspetto igienico-sanitario e non protettivo, l'uso a rotazione dei nuovi caschi.*

Nel premettere che quando sarà conclusa la distribuzione della divisa operativa a tutti gli operatori della Polizia di Stato, la divisa ordinaria sarà utilizzata soltanto in momenti di alto profilo istituzionale, in merito alle questioni sollevate Le segnalo che:

- *la divisa operativa è stata finora distribuita agli operatori dei Reparti Prevenzione Crimine, delle "Volanti" delle Questure e dei Commissariati e, con la fornitura in gara, si prevede, nel corso della vestizione invernale 2016, di completare la vestizione del restante personale delle Questure e dei Commissariati; successivamente si procederà alla vestizione degli operatori delle Specialità;*
- *è stato avviato l'iter procedurale per l'approvvigionamento, verosimilmente nel mese di giugno 2016, di divise ordinarie, che nel 2013 e 2014 non sono state acquistate poiché si è preferito destinare le risorse finanziarie disponibili alla divisa operativa;*
- *gli allievi dei corsi di formazione sono stati dotati di una sola divisa ordinaria estiva ed invernale sia per indisponibilità dei capi sia considerando che, al termine del corso, potrebbero essere assegnati a Reparti che utilizzano altra tipologia di divisa (operativa, di ordine pubblico, ecc.); nel caso in cui, ovviamente, vi fosse necessità per gli operatori di utilizzare la divisa ordinaria, essa sarà integrata dal Servizio Logistico della Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici.*

Sperando che le informazioni fornite possano essere utili a chiarire le questioni sollevate, colgo l'occasione per inviare i migliori saluti".

Calcolo della pensione: una circolare ad hoc sui nuovi criteri.

A seguito della modifica normativa in materia, l'INPS è intervenuta a chiarire le modalità di determinazione del coefficiente di capitalizzazione del montante contributivo.

Con la Circolare n. 167 del 7 ottobre 2015, l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale illustra i nuovi criteri di determinazione del coefficiente di capitalizzazione del montante utile per quantificare le pensioni o le quote di pensione da calcolare con il sistema contributivo.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21 maggio 2015 è stato pubblicato il decreto legge 21 maggio 2015, n. 65, recante disposizioni urgenti in materia di pensioni, di ammortizzatori sociali e di garanzie TFR, entrato in vigore il giorno della sua pubblicazione e convertito, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2015, n. 109, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 166 del 20 luglio 2015, entrata in vigore il giorno successivo della sua pubblicazione.

L'articolo 5, comma 1, del predetto decreto ha inserito all'articolo 1, comma 9, della legge 8 agosto 1995, n. 335 il seguente periodo: "In ogni caso il coefficiente di rivalutazione del montante contributivo come determinato adottando il tasso annuo di capitalizzazione di cui al primo periodo del presente comma non può essere inferiore a uno, salvo recupero da effettuare sulle rivalutazioni successive."

Il comma 1-bis del medesimo articolo 5 ha disposto che "In sede di prima applicazione delle disposizioni del terzo periodo del comma 9 dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335, introdotto dal comma 1 del presente articolo, non si fa luogo al recupero sulle rivalutazioni successive di cui al medesimo periodo".

I commi 2 e 3 dello stesso articolo 5 hanno rispettivamente previsto la copertura degli oneri derivanti dalle predette disposizioni ed autorizzato il Ministero dell'Economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'INPS ricorda che, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della citata legge n. 335 del 1995, il tasso annuo di capitalizzazione è dato dalla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale, appositamente calcolata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), con riferimento al quinquennio precedente l'anno da rivalutare.

In occasione di eventuali revisioni della serie storica del PIL operate dall'ISTAT, i tassi di variazione da considerare ai soli fini del calcolo del montante contributivo sono quelli relativi alla serie preesistente anche per l'anno in cui si verifica la revisione e quelli relativi alla nuova serie per gli anni successivi.

Per effetto della novella del citato articolo 1, comma 9, con riferimento alle pensioni liquidate a decorrere da gennaio 2015, per il calcolo della quota contributiva della pensione, il coefficiente di rivalutazione del montante contributivo, determinato adottando il tasso annuo di capitalizzazione di cui all'articolo 1, comma 9, della citata legge, non può essere inferiore a uno.

La stessa norma prevede che la maggiore capitalizzazione riconosciuta nell'anno in cui la variazione media quinquennale del PIL è risultata minore a uno deve essere recuperata nell'anno successivo, applicando al coefficiente successivo il rapporto tra il coefficiente di capitalizzazione effettivo e l'unità.

In sede di prima applicazione, tuttavia, non si fa luogo al recupero sulle rivalutazioni successive di cui al medesimo periodo.

Pertanto, il coefficiente di capitalizzazione da utilizzare per la rivalutazione del montante nel 2016, considerata la clausola di salvaguardia in sede di prima applicazione di cui al comma 1-bis del citato articolo 5, non subirà alcuna decurtazione.

Solo qualora si verifici nuovamente una variazione quinquennale del PIL inferiore all'unità si procederebbe al recupero su una o più delle capitalizzazioni successive per le quali il coefficiente è maggiore di 1.

Fonte: INPS



SIULP & LINK CAMPUS UNIVERSITY CONVENZIONE: UNIVERSITA' E LAVORO

L'Università degli Studi Link Campus University propone un'ampia offerta di percorsi formativi, accademici e professionali, con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa. Gli iscritti SIULP possono conseguire il titolo di Laurea in Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L-16/L-36) e/o il titolo di Laurea Magistrale in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche (LM-52/LM-62), in modalità executive.



LAUREA IN SCIENZE DELLA POLITICA E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per accedere direttamente al II anno del Corso di Laurea
600 euro

LAUREA MAGISTRALE IN STUDI STRATEGICI E SCIENZE DIPLOMATICHE MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea Magistrale
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per il riconoscimento di un semestre per il Corso di Laurea Magistrale
600 euro

Per informazione contattare Link Campus University
Dott.ssa Anna Laura Esposito: 0640400224 – a.esposito@unilink.it

www.unilink.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

ATTENZIONE CADUTA TASSI

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it



**IN CONVENZIONE
CON IL SIULP**



ABBIAMO STIPULATO CON IL SIULP UNA CONVENZIONE AL FINE DI OFFRIRE AGLI ISCRITTI PRODOTTI FINANZIARI A CONDIZIONI ESTREMAMENTE COMPETITIVE RISPETTO AGLI ALTRI OPERATORI PRESENTI SUL MERCATO.

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146

• Fax. 06 89280637 • info@eurocqs.it

I NOSTRI AGENTI A:

Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Sassari, Chieti, Taviano (Le), Napoli, Messina, Marsala (Tp), Trieste, Treviso, Caltagirone (Ct), Cagliari, Ancona, Frosinone, Ragusa, Bari, Torino, Genova, Latina, Pomezia (Rm), Caserta, Benevento, Potenza, Nettuno (Fm), Avellino, Varese, Verona, Eboli (Sa), La Spezia.

Eurocqs S.p.A., sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/81 - 00146 Roma, cod. fisc. P IVA n. 07501791003 iscritta all'elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, prevede dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n. 37323 e al n. 100020307 del R.D. (un. SING), capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informativa Europea di Base sul Credito ai Consumatori" e ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs S.p.A. La richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stampa" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs S.p.A. è dotata anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs S.p.A. offre ad ampio rimborsamento finanziario, nel collocamento di vari prodotti Cassini del quinto, Prestito con delega di pagamento, Prestito personalizzato presso la clientela, opera anche in qualità di distributore per conto di altre banche e/o intermediari finanziari (l'Unicredit S.p.A., Acquire S.p.A., Santander Consumer (Italia) S.p.A., Compas S.p.A., Bk. Banca, Unicredit S.p.A.), i quali, in tale ultimo caso, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

